

Ora e data:17:31-20/09/06

AGI2524 3 R01 0 NAZ / + ECO

FINCANTIERI: SINDACATI, INACCETTABILE SUA PRIVATIZZAZIONE =

(AGI) - Roma, 20 set. - Pollice verso dei sindacati alla privatizzazione di Fincantieri: ascoltate dalla Commissione Trasporti della Camera, Fiom Cgil Fim Cisl e Uilm si sono dichiarate nettamente contrarie alla dismissione della società cantieristica navale.

Fincantieri - ora di proprietà dello Stato visto che il Ministero del Tesoro, attraverso Fintecna, ne possiede il 99,79% - occupa direttamente circa 10 mila addetti ma ne coinvolge altri 15 mila, ed è il quarto gruppo industriale in Italia nel settore metalmeccanico per fatturato e il quarto a livello mondiale nel comparto navalmeccanico.

Alla luce di queste cifre, il responsabile nazionale Fiom per la cantieristica navale Sandro Bianchi definisce una sua eventuale quotazione in Borsa "irresponsabile". Questo perché "Fincantieri non ha i livelli di redditività e meno ancora la progressione di redditività che la Borsa pretende". Va inoltre considerato, ha aggiunto il sindacalista, che nonostante i 7 anni di risultati economici positivi riportati dalla società, il mercato della cantieristica navale è al momento a "rischio".

Decidere quindi di mettere in Borsa Fincantieri significherebbe "esporla a pressioni e sollecitazioni che non è in grado di sopportare". A quel punto, sarebbe "facilmente scalabile da un raider che potrebbe effettuare operazioni speculative". In

conclusione, la privatizzazione equivarrebbe solo ad "una svendita per far cassa" e contemporaneamente ci sarebbe la "fine della cantieristica".

Sulla stessa linea, Emilio Lonati responsabile nazionale del Coordinamento Fincantieri della Fim Cisl che giudica "inaccettabile" qualsiasi operazione di vendita o privatizzazione di Fincantieri "sia sotto il profilo industriale-strategico che

sindacale". Infine, da parte della Uilm, Michele D'Agostino della Segreteria di Genova ha detto che a suo giudizio il Governo dovrebbe mantenere il controllo della società come azionista di riferimento "per non disperdere un patrimonio economico,

industriale ed occupazionale importante per il nostro Paese". (AGI)